

Afraat il Sapiente Persiano (IV sec.) monaco

La Chiesa maronita ricorda in questo giorno Afraat il Sapiente Persiano, prima grande figura delle chiese siriane i cui insegnamenti siano stati tramandati come esempio ai posteri.

Afraat nacque sul finire del III secolo, verosimilmente nei dintorni di Ninive-Mossul, nell'odierno Iraq. Se il suo nome sembra tradire un'origine pagana, nondimeno la sua conoscenza delle Scritture e la sua esegesi sono altamente influenzate dai metodi giudaici.

Figlio di una chiesa di confine tra cristianesimo e giudaismo, egli visse la separazione e il conflitto tra chiesa e sinagoga con relativa serenità, con toni polemicici ma pacati.

Afraat fu un «figlio del Patto», cioè un uomo impegnato a rimanere nel celibato per testimoniare la riunificazione escatologica dell'uomo inaugurata in sé dal Cristo, primo solitario, a cui i figli del Patto si ispiravano. Egli dimorò probabilmente presso il monastero di Mar Mattai, e secondo alcuni fu anche superiore di monaci e poi vescovo.

Estraneo alle controversie cristologiche che attanagliavano l'occidente, Afraat visse come discepolo delle Scritture, secondo la sua stessa definizione, e si premurò di trasmettere per iscritto i suoi insegnamenti sulla vita spirituale e sul rapporto fra cristianesimo e giudaismo attraverso le *Dimostrazioni*, unica sua opera giunta fino a noi. Dalle pagine di Afraat, scritte secondo uno stile sapienziale, inizia a emergere quel gusto per la bellezza e per la dolcezza spirituali che caratterizzerà il cristianesimo siriano.

TRACCE DI LETTURA

Ama, mio amato, la condizione nella quale dimorano i figli della carne.
Retto è per l'uomo umiliare se stesso; la condizione di Adamo è polvere dalla terra.
Il suo Signore stabilì per lui un comandamento da custodire; se lo custodirà, il suo Signore farà pervenire alla condizione eccelsa colui che fu condannato. Adamo si esaltò e fu umiliato e ritornò alla polvere, alla sua condizione d'un tempo. Il nostro Salvatore, altissimo e magnifico, si umiliò e fu esaltato e fu elevato alla sua condizione d'un tempo e la sua gloria fu accresciuta e tutto gli fu sottomesso. Perciò, mio amato, all'uomo che ama Dio, si addice ed è giusto amare l'umiltà e restare nella sua condizione di umiltà. Poiché se la sua radice è piantata nella terra, i suoi frutti salgono davanti al Signore di grandezza.

(Afraat il Sapiente Persiano, *Dimostrazioni* 9,14)

LE CHIESE RICORDANO...

ARMENI:

Annunciazione

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Giovanni Battista de la Salle (+ 1719), presbitero (calendario romano e ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (29 baramh?/magg?bit):

Annunciazione gloriosa-Concepimento del Signore

LUTERANI:

Albrecht Dürer (+ 1528), pittore a Norimberga

Johann Heinrich Wichern (+ 1881), fondatore delle Missioni interne

MARONITI:

Afraat, monaco

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Calliopio di Pompeiopoli (+ 304), martire

Giorgio (+821), vescovo di Melitene

Transito di Tichon (+ 1925), patriarca di Mosca (Chiesa russa)

Giustino Popovic (+ 1979), igumeno (Chiesa serba)

Partenio di Kiev (+ 1855), monaco (Chiesa ucraina)